

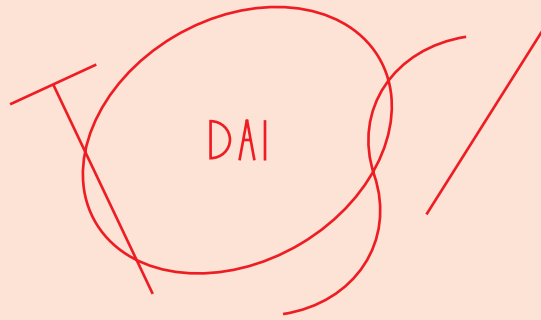
ENOTECA DAI TOSI

Via Bruno Buozi 12, 75100 Matera

T. +39 0835 314029

E. vino@enotecadaitosi.it

www.enotecadaitosi.it



## COMUNICATO STAMPA

All'interno di uno storico sasso di Matera inaugura l'enoteca dai tosi, firmata dallo studio belga architecten de vylder vinck taillieu, vincitore del concorso "enoteca dai tosi – design contest", indetto da Gian Paolo Buziol e curato dallo studio PS.

Nata dal concorso di architettura "enoteca dai tosi – design contest", cui hanno partecipato gli studi di Francesco Librizzi, Andrea Caputo, Muller van Severen, StudioErrante Architetture e architecten de vylder vinck taillieu, l'enoteca dai tosi apre le sue porte a Matera, la città che la ospita e la ispira, nonché prossima Capitale Europea della Cultura per il 2019.

"Matera non vuole essere diversa. E non dovrebbe essere diversa. Forte ma fragile. Così reale e tuttavia incredibilmente unica. Protesa al futuro, ma radicata nel passato. Storia e speranza. Bellezza e – bellezza. Di pietra sarà sempre Matera – la pietra dei Sassi", così Jan De Vylder, socio dello studio architecten de vylder vinck taillieu vincitore del concorso, vede la città che andrà ad accogliere il progetto.

Insieme a Gian Paolo Buziol, promotore del concorso indetto a settembre 2016, lo studio belga ha infatti lavorato per dare vita ad un'enoteca su tre livelli all'interno di uno degli storici sassi della città, il cui nome, "dai tosi" è un chiaro richiamo alle origini venete del promotore. Con questo termine Gian Paolo Buziol intende la sua enoteca come un posto familiare e conviviale, amichevole e accogliente, all'interno del quale è possibile assaporare vini d'Italia e cicchetti veneti, che si fondono con la tradizione gastronomica lucana.

### Il progetto

"Le scale rendono la cantina più profonda. Ancor più un viaggio verso il tesoro. I tesori. Le scale come chiave del segreto del tesoro. Proprio per le scale, già loro stesse dei tesori. Il tesoro dell'enoteca dai tosi. Servita da gioielli di legno".

[architecten de vylder vinck taillieu – documento del concorso]

Partendo dal bando del concorso, un'enoteca che si sviluppasse sui tre livelli di cui si compone il sasso, lo studio belga ha progettato e dato vita ad un luogo perfettamente inserito nella storia e nel tempo della città, che si sviluppa sia come un ambiente architettonico costruito per il bisogno dell'uomo che come un elemento naturale, una grotta, un sasso materano. Come testimonia l'architetto, la sfida principale infatti era quella di ideare qualcosa a partire da un patrimonio storico e culturale già esistente: sfruttando la matericità del luogo, osservando la città e le costruzioni che nei secoli sono nate e cambiate all'interno dei sassi, lo studio ha deciso di interpretare la città e le sue forme; ha dialogato con il luogo, per riuscire ad interpretarlo e restituire così un ambiente che potesse essere una sintesi architettonica e culturale. Matera è visibile negli stessi elementi progettuali, come le scale in tufo, le piastrelle in cotto e il corrimano a torciglione, nei colori, il verde delle porte e il beige dei sassi, e nei materiali, la pietra delle case e il legno dei tetti: enfatizzando, l'enoteca dai tosi è un elogio e un tributo alla città di Matera.

## Il concorso

“Ciò che deve essere concepito e disegnato deve trovare la sua scala nel modello. E così il modello deve essere il mondo. Strato dopo strato. Come ciò che conta nel mondo. E, proprio così, salire, quando si sta in piedi in cima al mondo”.

[architecten de vylder vinck taillieu – documento del concorso]

Per mettere in valore l'esperienza di scoperta, degustazione e condivisione Gian Paolo Buziol ha ideato un concorso internazionale di architettura curato da PS che, grazie all'appoggio di un team di consulenti e di una giuria di settore ha individuato i cinque progettisti da invitare a confrontarsi con la caratteristica architettura locale.

Gli studi selezionati che partecipano al concorso “enoteca dai tosi – design contest” sono stati lo studio milanese di Francesco Librizzi, individuato per le sue architetture sospese; l'emergente torinese StudioErrante Architetture per la sua sperimentazione; il milanese Andrea Caputo, scelto per il suo stile urbano e underground. In rappresentanza europea lo studio belga architecten de vylder vinck taillieu per il suo approccio concettuale e il duo di designer Muller van Severen, prestati all'architettura dalla naturale evoluzione dei loro progetti spaziali e dalle loro linee pure.

A giudicare i progetti, un comitato scientifico di esperti, composto da Gian Paolo Buziol, in quanto promotore del concorso e proprietario del sasso materano, Andrea Bortolot, project manager e referente del progetto, Michela Pelizzari e Federica Sala dallo studio PS, Renzo Di Renzo, ex direttore artistico della fondazione Claudio Buziol e fondatore dello studio Heads Collective, Michele Andrisani, architetto in loco e direttore dei lavori, Benedetto Marzullo, caporedattore della rivista “Living, Corriere della Sera”, Andrew Ayers, giornalista della rivista “PINUP”, Roberto Petronio, esperto di vini e giornalista della rivista “La revue du vin de France” e Joseph Grima, architetto e direttore artistico di Matera 2019, Capitale europea della cultura.

## La filosofia del vino

“Se il calice accoglie il vino. Se la bottiglia riversa il vino. Se la botte fa maturare il vino. Se la vite nutre il vino. E se l'uva contiene il vino – quale dimora allora si merita il vino? Il vino è sempre stato a casa. Dall'acino che lo trattiene in una singola goccia, al calice che lo accoglie intensamente. La dimora che si merita dovrà allora essere anch'essa una casa. Una casa che accolga il vino, come un tempo ha fatto l'acino”.

[architecten de vylder vinck taillieu – documento del concorso]

Dai tosi è infatti non solo un luogo di ritrovo all'interno del quale assaporare le storie di una accurata selezione regionale di vini italiani, ma anche un posto in cui scoprire la storia del vino al di sopra del prodotto stesso. All'interno dell'enoteca è possibile assaporare dalle 350 alle 400 referenze di vino provenienti da tutto il territorio italiano, con una buona percentuale di vini della Basilicata, in omaggio alla terra che ospita il progetto; questi sono stati scelti in base alla qualità, all'unicità, alle modalità di produzione e alla storia che raccontano, così da rendere quella dell'enoteca una scoperta, non solamente del prodotto, ma anche della sua storia.

## La struttura

“L'architettura è fatta di dilemma. Pesante, ma desiderosa di leggerezza allo stesso tempo. [...] La pietra per il vino sarà la pietra di Matera. Ma una pietra che accoglierà - come un tempo ha fatto l'acino. Forme antiche, ma nuove forme. Forme storiche, ma di oggi. Arco, cupola, anfora - rotonde. Che accolgono il vino. Semplice, eppure sempre così ricca. Un vino ricco ha bisogno di semplicità per essere raffinato. E la sua dimora non sarà diversa”.

[architecten de vylder vinck taillieu – documento del concorso]

Il risultato è un progetto che innalza tutti gli elementi della città, a partire dal tufo come materiale e dalle scale come forma. Sono questi i due elementi che più caratterizzano l'enoteca dai tosi: entrando infatti si è immediatamente circondati da uno scrigno di pietra, in cui le volte dei soffitti continuano lungo tutte le pareti trasformandosi in blocchi di scale che accolgono i visitatori e diventano allo stesso modo elementi espositivi.

La prima esperienza dell'enoteca dai tosi avviene varcando l'ingresso del PATIO, la prima stanza del progetto, a cielo aperto. Questo illustra al visitatore tutti gli elementi che troverà all'interno del sasso, a cominciare dall'incipit della scala circolare che lo avvolge, per proseguire con la scelta della PAVIMENTAZIONE tipicamente materana, a listelli e realizzata in cotto che continuerà in pietra all'interno, per terminare infine con l'apertura di un antico pozzo, grazie alla quale prende vita una stanza sottostante, da scoprire.

Dalla porta verde del patio, si accede alle stanze interne del sasso: una grande SCALA accompagna i visitatori per tutti i tre livelli, avvolgendo ciascun ambiente grazie all'andatura circolare della sua struttura. Già arrivando nella prima stanza si è interamente circondati dalla scala, diventata sedute nella parte di fronte al BANCONE del bar, realizzato a struttura diamantina e con i tipici infissi in acciaio verde delle porte della città, e elemento espositore di bicchieri e bottiglie nella parte retrostante. Contemporaneamente, anche le LUCI guidano il visitatore all'interno: realizzate in vetro soffiato verde da un artigiano veneto in tre forme differenti, a ricordare dei calici di vino, sono disposte all'interno delle varie stanze in modo che un gioco di luci e ombre illumini delicatamente i diversi spazi. Un terzo elemento guida il visitatore nella sua discesa dell'enoteca: il CORRIMANO, realizzato in metallo anch'esso verde, prende la forma del torciglione, tipica della città, e si sviluppa dall'alto in basso sui tre livelli.

Proseguendo la visita, un'apertura laterale interrompe il corso della scala: si tratta delle due CISTERNE DELL'ACQUA, e dei rispettivi pozzi, divenuti ambienti dell'enoteca che accolgono anch'essi lo svilupparsi della scala come sedute e i cui soffitti, voltati, riprendono in maniera speculare il suo disegno. All'interno di questi due ambienti si ritrovano i primi ELEMENTI D'ARREDO, le sedute per la scalinata, i tavoli e il primo "gioiello".

Le sedute sono l'elemento modulare a partire dal quale vengono realizzati tutti gli altri mobili. Sviluppate come sovrapposizione di pannelli in legno truciolare, sono stati dipinti con un colore verde ad olio, come gli altri elementi, che grazie alla sua delicatezza lascia intravedere la texture del legno. Passando ai tavoli, questi sono realizzati nel medesimo modo, con l'aggiunta di viti laccate di rosso e distribuite in modo circolare, che contribuiscono anch'esse al disegno del legno. Dall'unione di più tavoli, intervallati da grandi piani di legno, prendono forma i "GIOIELLI" dell'enoteca: un po' tavoli e un po' teche, si collocano al centro delle stanze e presentano le referenze vinicole dell'enoteca così come i bicchieri che le accoglieranno, stagliandosi nella superficie della roccia anch'essi grazie al colore verde.

Guidati dalla scala e dalle luci, si lascia l'ambiente del bar e si prosegue all'interno del TUNNEL VOLTATO che accompagna il visitatore fino all'ultima stanza, uno spazio circolare, in cui il soffitto a volta rispecchia il disegno della scala che prosegue lungo tutti i lati. Divisa a metà da una parete di vetro, la stanza si sviluppa anche come CANTINA: oltre il vetro e contenute da invisibili intagli, le bottiglie dell'enoteca sono disposte in questo spazio come una grande carta dei vini. Questi INTAGLI, scavati a mano nel tufo da un artigiano del posto, accolgono le bottiglie in modo tale che il tappo venga sempre in parte bagnato dal vino, senza però interrompere la regolarità della scala che continua, oltre il vetro, a trasformarsi in sedute per accogliere i visitatori. Tutti gli elementi d'arredo in truciolato dipinto con tempera ad olio sono stati realizzati a partire dal progetto dello studio de vylder vinck taillieu "Maniera 05" fatto per la galleria belga Maniera e presentato per la prima volta nel giugno 2016 in occasione di Art Basel.

**BIO E INFO AGGIUNTIVE**

—Gian Paolo Buziol, classe 1991 e ultimo nato della famiglia Buziol, si innamora di Matera e decide di trasferirvi la sua passione per il vino, coronata dalla recente formazione presso il Wine and Spirit Institute di Bordeaux. Grazie all'esperienza imprenditoriale del padre, Claudio Buziol, fondatore del brand Replay nel 1978, e alla sperimentazione all'interno dell'omonima Fondazione Buziol, attiva a Venezia dal 2007 al 2012 a sostegno della creatività emergente nei campi del design, della moda e dell'arte grazie ad una rete di collaboratori eccellenti, mostre e produzioni, Gian Paolo ha coltivato l'ideale della bellezza, come fondamentale valore su cui costruire il futuro. L'idea dell'enoteca nasce quindi dalla volontà di unire la storia del vino, l'incanto della città di Matera e il design.

—Il 2009 segna in maniera indelebile quello che già era previsto. architecten de vylder vinck taillieu - a dvvt - è il nuovo nome sotto il quale Jan De Vylder, Inge Vinck e Jo Taillieu continueranno a condividere il loro reciproco apprezzamento, interesse e precedenti lavori realizzati insieme. Nonostante i molteplici lavori di ciascun socio, svoltisi talvolta anche insieme, è solo dal 2009 che a dvvt si concretizza in un nucleo in grado di coprire le numerose sfaccettature del mondo dell'architettura. Architecten de vylder vinck taillieu mira ad essere completo, abbracciando non solo il design, ma anche il processo; è questo il punto di partenza per a dvvt. Solo attraverso la comprensione di come qualcosa viene creato, il design si avvalora di pensiero. All'interno del paesaggio della ricerca di oggi, a dvvt, inaspettatamente, non si accontenta di arrivare alla fine: attraverso un atteggiamento critico, usato come strumento vivo, vuole superare le stesse aspettative iniziali. a dvvt è convinto che non si debba sottovalutare la responsabilità sociale dell'architettura. Ma solo se gli architetti verificano criticamente questa responsabilità, il compito sociale ha la possibilità di superare un semplice raggiungimento delle aspettative e arrivare ad ottenere una dimensione culturale vera e propria. Qui, gli architetti hanno una responsabilità cruciale, che a dvvt tiene a riconoscere. L'abilità dell'architetto - la sua conoscenza della materia unita ad un atteggiamento critico - è un elemento fondamentale. Questa abilità garantisce che le aspettative attuali come la sostenibilità culturale abbiano la possibilità di superare il punto di partenza. Il métier come chiave per il futuro.

—PS è un'agenzia di consulenza strategica, fondata nel 2010 da MICHELA PELIZZARI e FEDERICA SALA per dare vita a progetti di contenuto e comunicazione che ruotassero intorno al design. Spaziando dalla comunicazione strategica, e dalle attività di press office e pr, fino alla curatela di progetti contentutisti alla loro produzione, PS affianca internazionalmente istituzioni, designer e aziende. Il doppio registro di curatela e comunicazione ha reso negli anni PS il partner ideale di molti progetti di rebranding o start up o progetti speciali. Fra questi il triennio di rilancio di Miart (2013-2015) svolto insieme al direttore Vincenzo de Bellis come comunicazione strategica e curatela della sezione Object relativa alle gallerie di design; la strategia di comunicazione stampa per l'ingresso italiano del colosso americano Starbucks, il ruolo di Design Advisor svolto insieme al distretto milanese delle 5VIE fin dal loro debutto nel 2014 o il progetto di curatela e comunicazione con cui lo studio ha collaborato con Airbnb nel lancio della Casa d'artista a Civita di Bagnoregio (2017). Negli anni PS ha inoltre dato vita a diverse mostre collettive di grande successo come JUICE, presentata nel 2013 con una seconda edizione belga nel 2015; e la collettiva Ladies&Gentlemen che da due anni racconta il dialogo tra passato e presente presentando il meglio del design e degli editori sulla scena contemporanea.

**PRESS OFFICE**

PS  
via B. Eustachi,24  
20129, Milano  
press@p-s.it  
+39 02 39624450

**PROGETTO DI****PS •****MEDIA PARTNERS**

DESIGNER DELLA STAMPA  
**Living**  
**PIN-UP**